



## Sacra Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

1 Sam 1,20-22.24-28; 1Gv 3,1-2.21-24; Lc 2,41-52

### Dal Vangelo secondo Luca

(2,41-52)

*I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.*

*Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.*

*Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.*

*Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.*

### In ascolto della Parola

Ogni volta che ascolto questo Vangelo la mia attenzione viene catturata da una frase in particolare: “perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?”.

Pensandoci, mi stupisce come un bambino, Gesù, di soli dodici anni potesse dare una risposta del genere dopo essere stato tre giorni da solo, senza genitori, a Gerusalemme.

Quanti di noi giovani riuscirebbero a stare soli per giorni senza l'aiuto di qualcuno in un posto estraneo dalla nostra casa? E quanti, soprattutto, riuscirebbero a farlo per poter stare il più vicino possibile a nostro vero Padre? Penso pochi, io neanche.

Ma è proprio questo ciò su cui dobbiamo lavorare.

In questo periodo di feste natalizie, tra regali, parenti, amici ecc ci può capitare di pensare di non avere tempo per dedicarci anche solo dieci minuti alla preghiera, perché troppo “occupati dalle cose del mondo”.

Ma la sera, quando tutte le luci si spengono, quando siamo soli nella nostra camera a contemplare il silenzio del nostro cuore ripensiamo a questo bambino a Gerusalemme, che a Natale è sceso tra di noi, si è fatto uomo per la nostra salvezza. Questo è ciò che merita DAVVERO tutta la nostra attenzione, il nostro amore e il nostro tempo.

Secondo me tutti, ma soprattutto noi giovani, dovrebbero cominciare a lasciar perdere molte cose futili che il mondo di oggi, i media e la tv ci propinano di continuo, ideali assurdi e senza scopo vero, valori basati solo sul denaro e sul possedere oggetti che poi, alla fine dei conti, prima o poi passano di moda e vengono buttati.

Dovremmo cercare di focalizzare la nostra vita su ciò che davvero vale e che non passerà mai, ciò che ti riempie il cuore di gioia anche senza possedere qualcosa di materiale, ciò che ti rimane dentro, nel cuore, anche quando sei da solo con te stesso, per giorni, a dover affrontare prove che la vita ti propone e per le quali puoi non sentirti all'altezza.

Basta poco, basta la voglia e la forza di distinguere, senza paura, prima tra il bene e il male, e poi tra il bene e il meglio! Cercate, gustate e... vedrete!

Claudia, 23 anni